

E ricordiamoci che il Paleocapa ed altri illustri alla scienza esatta sposarono le belle lettere.

Prego il ministro di studiare anche questa questione, sulla quale non fo nessuna proposta formale, perchè anche questo è un argomento che vuol'essere ben meditato. Pongo solo il quesito, e in quest'ora così inoltrata, essendo tutti stanchi, non voglio annoiare la Camera, e cesso dal dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nasi Nunzio.

Nasi Nunzio. Rinunzio.

Presidente. Gli onorevoli Chinaglia, Lazzaro, Giovagnoli e Bovio non essendo presenti perdono il loro turno.

L'onorevole Cardarelli ha presentato un ordine del giorno su questo capitolo. Desidera parlare?

Cardarelli. No! no!

Presidente. L'onorevole Costantini ha facoltà di parlare.

Costantini. Nel memorabile discorso col quale l'onorevole ministro della pubblica istruzione chiuse la discussione generale, affermò che egli non approva la fusione del ginnasio inferiore con la scuola tecnica. Ed io lo lodo di ciò, come lo lodo dei provvedimenti adottati circa i ginnasi e i licei, specialmente per ciò che concerne l'abolizione del ginnasio inferiore e la patente elementare considerata come titolo di ammissione alle scuole superiori.

In questi provvedimenti io mi trovo perfettamente d'accordo con lui; anzi mi rallegro veramente che egli sia giunto in tempo per riparare a un indirizzo, che io ho sempre creduto fatale e che ho implacabilmente combattuto in questa Camera.

Ma non bastano le affermazioni, bisogna provvedere.

Ora io so che di ginnasi inferiori e di scuole tecniche fuse insieme, secondo le idee del predecessore dell'onorevole Villari, ve ne sono circa 40 o 50 appartenenti a vari comuni e provincie.

Non so se per gl'Istituti dello Stato si sia tentato l'esperimento.

Domando dunque all'onorevole ministro quali provvedimenti intenda adottare per siffatti Istituti.

Un provvedimento occorre; quale debba essere non tocca a me dirlo. Per norma adunque delle amministrazioni interessate, da alcuna delle quali io sono stato vivamente sollecitato, prego l'onorevole ministro a fare delle categoriche dichiarazioni in proposito.

Presidente. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

Villari, ministro della istruzione pubblica. Rispondo subito all'onorevole Costantini che, fin da principio, quando venni al Ministero, dichiarai che non avrei accettato domande di nuove fusioni: così ho risolto la questione. Dichiaro poi che è mio fermo proposito di tornare, col nuovo anno scolastico, alla legge e di separare le scuole in cui le due istituzioni si sono fuse, salvo qualche provvedimento transitorio.

Credo che questo sia abbastanza chiaro.

Costantini. Prendo atto di questa dichiarazione formale e ringrazio l'onorevole ministro.

Presidente. L'onorevole Colajanni ha facoltà di parlare.

Colajanni. Sottometto all'attenzione benevola del ministro il caso del Municipio di Castrogiovanni.

In aprile 1890 il municipio provocò, in forza dell'articolo 19 del decreto prodittoriale del 17 ottobre 1860, l'istituzione di un regio ginnasio.

Il ministro rispose che era pronto ad istituirlo qualora si trovasse che Castrogiovanni aveva i 20,000 abitanti richiesti dal decreto prodittoriale. Allora il municipio mandò i certificati della direzione generale di statistica, i quali comprovavano che vi erano i 20,000 abitanti. Il ministro rispose che non poteva più iscrivere nel bilancio la somma per questa istituzione del ginnasio, perchè la domanda era venuta tardi.

In febbraio di quest'anno si è ripetuta la domanda, e si aspetta adesso dall'equanimità dell'onorevole Villari un'adeguata risposta.

Da parte mia non devo che aggiungere due parole.

In forza dello stesso articolo del citato decreto, con questo bilancio sono stati istituiti due ginnasi, uno in Monreale e l'altro in Partinico.

Ora, io dico, se la legge è in vigore per Monreale e per Partinico, perchè non deve esserlo anche per Castrogiovanni? Aspetto una soddisfacente risposta dall'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. La condizione legale, come l'onorevole Colajanni sa, è questa: che il decreto prodittoriale viene interpretato nel senso che debbano esservi i 20,000 abitanti, non nel Comune, ma nella città capoluogo.

Ora se Castrogiovanni ha veramente i 20,000 abitanti, deve avere il ginnasio, sempre che essi siano nel capoluogo del Comune.

Anzi, secondo il parere del Consiglio di Stato,